

---

Torino  
Palasport Olimpico  
(Isozaki)

Martedì 13.IX.2011  
ore 21

*Viva Verdi!*

Orchestra e Coro  
del Maggio Musicale Fiorentino  
Roberto Abbado direttore  
Piero Monti maestro del coro





ENVIRONMENT  
PARK

Parco Scientifico-Tecnologico per l'Ambiente



con la creazione e tutela  
di foreste in Costa Rica  
e la piantumazione lungo il Naviglio Grande  
nel Comune di Milano.

# Giuseppe Verdi

(1813-1901)

Da *Nabucodonosor*

Sinfonia

*Gli arredi festivi*

Da *Macbeth*

Preludio

*Patria oppressa*

Da *I vespri siciliani*

Sinfonia

Da *I Lombardi alla prima Crociata*

*O Signore dal tetto natio*

Da *Ernani*

*Si ridesti il Leon di Castiglia*

Da *La traviata*

Preludio atto primo

*Noi siamo zingarelle*

*Di Madride noi siam mattatori*

Da *Attila*

Preludio

Da *Il trovatore*

*Vedi le fosche notturne spoglie*

*Chi del gitano i giorni abbella*

Da *Luisa Miller*

Sinfonia

Da *Don Carlos*

*Spuntato ecco il dì d'esultanza*

**Orchestra e Coro del Maggio Musicale Fiorentino**

**Roberto Abbado**, direttore

**Piero Monti**, maestro del coro

*In collaborazione con*

*Maggio Musicale Fiorentino*

*In occasione del 25° anniversario della*

*Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro – Candiolo*



FONDAZIONE PIEMONTESE  
PER LA RICERCA SUL CANCRO  
ONLUS

DAL 1986 AL 2011



## **FONDAZIONE PIEMONTESE PER LA RICERCA SUL CANCRO: 1986-2011, 25 ANNI LA RICERCA CONTINUA**

La Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro nel 2011 compie 25 anni. È stato un lungo cammino percorso insieme a centinaia di migliaia di persone che con le loro donazioni hanno consentito di costruire l'Istituto di Candiolo e di farlo diventare un centro di eccellenza e un modello di riferimento internazionale per la ricerca e cura del cancro. L'idea per la realizzazione dell'Istituto nasce su iniziativa di alcuni illustri oncologi legati all'AIRC e sostenuti da donna Allegra Agnelli. Nel 1986 viene dunque costituita la Fondazione con lo scopo di ideare e realizzare l'Istituto e di promuovere e attuare progetti di ricerca scientifica in ambito oncologico, ma anche con l'esigenza di raccogliere i fondi indispensabili alla realizzazione della propria missione. La costruzione degli edifici ha inizio nel 1992 e l'inaugurazione della prima parte dell'Istituto avviene già nel 1996. Nello stesso anno sono avviate le attività di ricerca, mentre l'anno successivo iniziano le prime attività cliniche. Da allora proseguono i lavori per il completamento del progetto originario, che prevede la realizzazione della seconda Torre della Ricerca, dei nuovi Day Hospital e Day Surgery, per complessivi 14.500 mq.

L'Istituto a oggi si estende su 29.000 mq per la cura e su 2.300 mq per la ricerca. Nelle attività di cura sono impegnati circa 300 operatori sanitari che assicurano ai pazienti il ciclo completo di trattamento dalle fasi diagnostiche fino alle fasi terapeutiche. Nelle attività di ricerca, invece, operano oltre 150 ricercatori italiani e stranieri. Per coordinare le celebrazioni dei 25 anni della Fondazione si è costituito il "Comitato 25", presieduto da Marco Boglione. Fin dall'inizio del suo operato è stata percepita la fiducia e l'affetto verso la Fondazione e la generosa disponibilità di artisti, scienziati, sportivi, imprese, associazioni e istituzioni che, come MITO SettembreMusica, hanno voluto sostenerla con le proprie iniziative.

«**N**o, no, lasci andare il grande musicista, io sono un uomo di teatro»: così Giuseppe Verdi aveva risposto a un ammiratore che lo aveva salutato definendolo “grande musicista” dopo una recita di *Falstaff* a Roma nel 1893. Il senso di Verdi per il teatro, la capacità di mettere in scena storie e sentimenti c’è in ogni frammento delle sue opere.

### *Nabucodonosor*

Verdi/*Nabucco*: binomio inscindibile. È l’opera della svolta, la sua terza, quella che gli aprirà le porte del successo, è l’opera del “Va’ pensiero”, coro noto anche a chi non ha mai messo piede in un teatro lirico. Va in scena al Teatro alla Scala il 9 marzo 1842 su libretto di Temistocle Soleira. La Sinfonia viene scritta per ultima e riprende così una serie di motivi che si riascolteranno nel corso dell’opera come “Va’ pensiero”, il concertato finale del primo atto o il duetto tra Abigaille e Nabucco; appena finita la Sinfonia ecco gli Ebrei che scappano terrorizzati nel Tempio di Salomone a Gerusalemme: il re assiro, Nabucco, sta arrivando! “Gli arredi festivi già cadono infranti” cantano spaventati, da un lato il terrore, dall’altro la preghiera rivolta a Dio perché “l’assiro stranier” non regni sul trono di David.

### *Macbeth*

La passione di Verdi per Shakespeare è nota, per tutta la vita lo ha letto e studiato, per tutta la vita ha sognato di trarre un’opera da *Re Lear* (progetto mai realizzato). Il libretto è di Francesco Maria Piave ed è fedele al testo teatrale: *Macbeth* debutta il 14 marzo 1847 al Teatro La Pergola di Firenze, poi nel 1865 Verdi ne presenta una nuova versione al Théâtre Lyrique di Parigi e quando la stampa parigina lo accusa di non conoscere Shakespeare scrive: «Oh, in questo hanno un gran torto. Può darsi che io non abbia reso bene il *Macbeth*, ma che io non conosco, che io non capisco e non sento Shakespeare no; per Dio no. È un poeta di mia predilezione che ho avuto fra le mani fin dalla prima gioventù e che leggo e rileggo continuamente». Le streghe e Lady Macbeth sono le protagoniste del Preludio perché Verdi utilizza, subito, in apertura, il tema che le streghe canteranno all’inizio del terzo atto (“Tre volte miagola la gatta in fregola”) e poi lo straordinario motivo del sonnambulismo, lo straziante e inquietante canto della scena finale di Lady Macbeth. E la tinta (parola tanto cara a Verdi) dell’opera è già tutta lì. Il coro “Patria oppressa” viene intonato nel quarto atto dai profughi scozzesi al confine tra Scozia e Inghilterra, non lontano dalla foresta di Birnam: accordi subito tragici di ottoni e rullo di timpani per uomini e donne che piangono la morte dei loro cari e la patria (quante volte ripetono questa parola!) affamata e distrutta da un re folle e sanguinario: Macbeth.

### *I vespri siciliani*

La sinfonia dei *Vespri siciliani* (Parigi, 13 giugno 1855) è la più beethoveniana tra le sinfonie verdiane e gode di vita autonoma nelle sale da concerto per quella sapiente alternanza, come avviene nell’opera, tra il

lirismo di una storia intima (un padre che ritrova un figlio) e l'impeto di una rivolta (la storia con la S maiuscola, quella del "Vespro" del 1282 con i siciliani che si ribellano ai francesi dominatori di Palermo).

### *I Lombardi alla prima Crociata*

Il modello è chiaramente il "Va' pensiero": nella quarta parte dei *Lombardi alla prima Crociata* (Milano, 11 febbraio 1843) i crociati e i pellegrini stremati e assetati pregano Dio e nell'arido suolo sognano i "ruscelletti dei prati lombardi".

### *Ernani*

Il bandito eroe, Ernani, che infiammò le platee francesi nel dramma *Hernani* di Victor Hugo, non poteva non diventare un tenore verdiano: *Ernani* (Venezia, 9 marzo 1844). "Si ridesti il Leon di Castiglia", intonato dai congiurati che vogliono uccidere il futuro imperatore Carlo V, divenne nella Repubblica veneziana di quegli anni un inno di riscatto da cantare sostituendo il "Leone di San Marco" a quello di Castiglia.

### *La traviata*

Il Preludio del primo atto di *Traviata* (dalla *Dame aux camelias* di Dumas figlio, Venezia, 6 marzo 1853) è il ritratto musicale di Violetta Valéry. Quei quattro minuti prima che cominci la festa del primo atto dove la cortigiana più famosa di Parigi incontrerà l'amore della sua vita, Alfredo, ci anticipano già il tema di "Amami Alfredo" che Violetta canterà nel secondo atto: una dichiarazione d'amore che è già un addio. E poi la Parigi delle feste, dove travestirsi da toreri e zingarelle, per corteggiare e farsi corteggiare, per giocare con la parola amore mentre sta per compiersi il dramma di Violetta.

### *Attila*

Non c'è niente di guerriero o di barbarico nel Preludio al primo atto di *Attila* (Venezia, 17 marzo 1846), c'è la grande capacità di Verdi di introdurci in un clima brumoso e scuro e poi quella frase di grande cantabilità affidata agli archi, una bellissima oasi lirica prima che gli Unni comincino a cantare di "Urli, rapine, gemiti, sangue, stupri, rovine".

### *Il trovatore*

Opera di fiamme ("La pira"!), di duelli, di scambi di persona, nel *Trovatore* (Roma, 19 gennaio 1853) Verdi regala ai gitani una pagina corale di immediato effetto in apertura della seconda parte, intitolata proprio "la Gitana": e poiché gli zingari battono sulle loro incudini per forgiare il ferro per costruire pentole e oggetti, l'incudine diventa vero e proprio strumento "musicale" che accompagna il loro canto.

### *Luisa Miller*

C'è tutta la solitudine di Luisa, la sua tristezza, tutto il romanticismo di un'opera tratta da un dramma di Schiller, nella Sinfonia che apre *Luisa Miller* (Napoli, 8 dicembre 1849) che il musicologo Julian Budden, autore

di una monumentale analisi delle opere verdiane, così sintetizza: «Quella dei *Vêpres Siciliennes* può essere più grandiosa, quella della *Forza del destino* può avere più brio, ma in nessuna delle ouverture di Verdi c'è tanto pensiero musicale condensato in così poche note».

### *Don Carlos*

Un grande dramma storico (dalla tragedia di Schiller) dove il potere vuol dire solitudine: è *Don Carlos* (Parigi, 11 marzo 1867). Il coro “Spuntato ecco il dì d'esultanza” apre il secondo quadro del terzo atto. È la grande scena dell'Incoronazione e dell'Auto da Fè: davanti alla Cattedrale di Nostra Signora di Atocha il popolo aspetta Filippo II e l'esecuzione, sul rogo, di alcuni eretici: così alla voce festante e gioiosa del popolo si alterna il ritmo da marcia funebre con il quale i frati accompagnano i condannati a morte.

Qui finisce il programma ufficiale, ma scommettiamo che ci sarà un bis? Provate a indovinare quale...

**Susanna Franchi**



Fondata nel 1928 da Vittorio Gui come Stabile Orchestrale Fiorentina, l'**Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino** è impegnata fin dagli esordi in un'intensa attività concertistica e nelle stagioni liriche del Teatro Comunale di Firenze. Nel 1933 contribuisce alla nascita del più antico e prestigioso festival musicale europeo dopo quello di Salisburgo, il Maggio Musicale Fiorentino, di cui prende il nome. A Gui subentrano come direttori stabili Mario Rossi, Piero Bellugi e Bruno Bartoletti. Capitoli fondamentali nella storia dell'Orchestra sono la direzione stabile di Riccardo Muti (1969-1981) e quella di Zubin Mehta, direttore principale dal 1985, che firma da allora in ogni stagione importanti produzioni sinfoniche e operistiche e le più significative tournée.

Successivamente l'Orchestra stabilisce un rapporto privilegiato con Myung-Whun Chung e con Semyon Bychkov, direttori ospiti principali rispettivamente dal 1987 e dal 1992. Apprezzatissima nel mondo musicale internazionale, nel corso della sua storia è stata guidata da alcuni fra i massimi direttori, quali De Sabata, Guarnieri, Marinuzzi, Gavazzeni, Serafin, Furtwängler, Walter, Klemperer, Dobrowen, Perlea, Erich Kleiber, Rodzinski, Mitropoulos, Karajan, Bernstein, Schippers, Claudio Abbado, Maazel, Giulini, Prêtre, Sawallisch, Carlos Kleiber, Solti, Chailly, Sinopoli, Ozawa.

Illustri compositori come Richard Strauss, Pietro Mascagni, Ildebrando Pizzetti, Paul Hindemith, Igor Stravinsky, Goffredo Petrassi, Luigi Dallapiccola, Krzysztof Penderecki e Luciano Berio hanno diretto loro lavori, spesso in prima esecuzione. L'Orchestra ha realizzato fin dagli anni Cinquanta numerose incisioni discografiche insignite di prestigiosi riconoscimenti fra i quali il Grammy Award, e trasmissioni radiofoniche e televisive. Dopo i successi riportati dalla terza tournée in Giappone con Zubin Mehta sul podio, che del Maggio Musicale Fiorentino è anche direttore onorario a vita, ha compiuto un'applaudita tournée a Varsavia, al Musikverein di Vienna, a Francoforte e a Baden-Baden.

Per l'80° anniversario della fondazione e per i suoi altissimi meriti artistici, ha ricevuto il Fiorino d'Oro della Città di Firenze.

Recentemente ha effettuato un nuovo tour con Zubin Mehta in Francia, Lussemburgo, Spagna e Germania.

Formatosi nel 1933 (anno di nascita dell'omonimo Festival) sotto la guida di Andrea Morosini, il **Coro del Maggio Musicale Fiorentino** si qualifica come uno dei più prestigiosi complessi vocali italiani nell'ambito sia dell'attività lirica sia di quella sinfonica. A Morosini sono subentrati Adolfo Fanfani, Roberto Gabbiani, Vittorio Sicuri, Marco Balderi e José Luis Basso. Dal 2004 maestro del Coro è Piero Monti. L'attività del Coro si è sviluppata anche nel settore della vocalità da camera e della musica contemporanea, con importanti prime esecuzioni di compositori del nostro tempo quali Penderecki, Dallapiccola, Petrassi, Nono, Bussotti. Particolarmente significativa la collaborazione con grandi direttori quali Mehta, Claudio Abbado, Giulini, Muti, Bartoletti, Gavazzeni, Sawalisch, Prêtre, Chung, Ozawa, Bychkov, Sinopoli. Negli ultimi anni il Coro ha ampliato il proprio repertorio alle maggiori composizioni sinfonico-corali classiche e moderne, eseguendo fra l'altro, in lingua originale, *Moses und Aron* di Schönberg. Ha partecipato alle più importanti tournée con l'Orchestra del Maggio e come complesso autonomo; ha cantato *Turandot* in forma di concerto, con grandi elogi della critica, con la Israel Philharmonic a Tel Aviv e Haifa con Mehta: la stessa opera è stata eseguita a Pechino nella Città Proibita nel 1998, insieme alla *Messa da Requiem* di Verdi. Nel 2003 ha vinto con Renée Fleming il Grammy Award per il cd *Belcanto*. Nel settembre 2006 è stato protagonista della terza, applauditissima tournée in Giappone del Maggio Musicale Fiorentino, e nel 2007 ha chiuso l'“Anno dell'Italia in Cina” con un memorabile concerto dedicato a operisti italiani. Ha avviato una virtuosa e intensa collaborazione con Lorin Maazel e l'Orchestra Sinfonica Toscanini, eseguendo la *Messa da Requiem* di Verdi a Busseto, in Marocco, a Venezia e a Gerusalemme, *Aida* in forma di concerto in Sud America e sul Lago Maggiore, nell'ambito delle celebrazioni toscaniniane, e la *Nona* di Beethoven a Roma e al Parlamento Europeo a Bruxelles. Negli ultimi anni ha sviluppato un'intensa collaborazione con Ravenna Festival e Riccardo Muti prendendo parte alle *Vie dell'amicizia* con concerti in Tunisia, Marocco, Spagna, Roma, Atene e Sarajevo, nonché con l'Orchestra Regionale Toscana e la Camerata Strumentale di Prato.

Nato da una famiglia di musicisti, **Roberto Abbado** ha studiato direzione d'orchestra con Franco Ferrara presso il Teatro La Fenice di Venezia e l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma. È stato direttore d'orchestra principale della Münchner Rundfunkorchester ed è salito inoltre sul podio del Royal Concertgebouw, dell'Orchestre National de France, dell'Orchestre de Paris, della Gewandhaus Orchester Leipzig, della Staatskapelle Dresden, della Israel Philharmonic, per nominarne solo alcune. In Italia è impegnato principalmente con le Orchestre del Teatro alla Scala, del Maggio Musicale Fiorentino, dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai e dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia.

Molto richiesto negli Stati Uniti, vi ha debuttato nel 1991 con la Orchestra of St. Luke's al Lincoln Center di New York. Attualmente collabora principalmente con la St. Paul Chamber Orchestra, dove ricopre anche il ruolo di Artistic Partner. Dirige inoltre regolarmente le orchestre di Boston, Philadelphia, Chicago, Atlanta, St. Louis, San Francisco e Houston. Attivo anche sul versante operistico, ha diretto numerose produzioni e prime rappresentazioni assolute in alcuni fra i più prestigiosi teatri del mondo. Fra gli impegni più importanti si segnalano *La Gioconda* e *Lucia di Lammermoor* al Teatro alla Scala, *I vespri siciliani* alla Wiener Staatsoper, *L'amore delle tre melarance*, *Aida* e *La traviata* alla Bayerische Staatsoper, *Le Comte Ory*, *Attila*, *I Lombardi alla prima Crociata* e *Phaedra* di Henze al Maggio Musicale Fiorentino, *Simon Boccanegra* e *La clemenza di Tito* al Teatro Regio di Torino, *La donna del lago* all'Opéra di Parigi, *Fedora* al Metropolitan di New York, *Ermione* e *Zelmira* al Rossini Opera Festival di Pesaro.

Riconosciuto a livello internazionale come uno dei maggiori interpreti della musica moderna e contemporanea, ha diretto frequentemente pagine musicali del ventesimo secolo di compositori quali Luciano Berio, Salvatore Sciarrino, Luca Francesconi, Fabio Vacchi (del quale ha diretto la prima rappresentazione assoluta di *Teneke* al Teatro alla Scala nel 2007), Pascal Dusapin, Henri Dutilleux, Olivier Messiaen, Alfred Schnittke, Hans Werner Henze, John Adams.

La sua discografia include opere, concerti e musica sinfonica, comprese le pluripremiate incisioni de *I Capuleti e i Montecchi* e di *Tancredi*.

Fra i suoi dvd figurano titoli quali *Fedora* (con Mirella Freni e Plácido Domingo dal Metropolitan), *Ermione* dal Rossini Opera Festival di Pesaro e il Concerto di Capodanno 2008 dal Teatro La Fenice di Venezia.

Nel 2008 ha vinto il premio "Franco Abbiati", assegnatogli dall'Associazione Nazionale Critici Musicali Italiani, come "Direttore d'orchestra dell'anno".

Nato a Faenza nel 1957, **Piero Monti** parallelamente agli studi scientifici ha compiuto quelli musicali al Conservatorio di Firenze, dove si è diplomato in musica corale e direzione di coro nel 1979. Nello stesso anno ha vinto il concorso al Teatro Comunale di Bologna per maestro collaboratore di sala e di palcoscenico, ruolo che ha ricoperto dal 1979 al 1983, passando poi a quello di direttore musicale di palcoscenico. Nell'aprile 1988 ha assunto la direzione del Coro, collaborando con i direttori stabili del Teatro (Riccardo Chailly fino al 1993 e Daniele Gatti dal 1997 al 2002) alla realizzazione degli spettacoli e dei concerti delle Stagioni, delle produzioni discografiche e delle tournée. All'inizio del 2003 è stato chiamato a dirigere il Coro del Teatro La Fenice di Venezia, con il quale ha partecipato alla riapertura del teatro restaurato. Ha collaborato con illustri maestri quali Abbado, Bertini, Bychkov, Chailly, Conlon, Delman, Gardiner, Gatti, Gavazzeni, Gergiev, Inbal, Jurowski, Marriner, Muti, Mehta, Ozawa, Pappano, Sinopoli, Solti, Thielemann e Viotti. Fra i numerosi brani da lui diretti, ricordiamo la *Petite Messe Solennelle* di Rossini con i pianoforti rossiniani del Conservatorio di Bologna, i *Carmina Burana* (nella versione con pianoforti e percussioni) e i *Catulli Carmina* di Orff, *Les Noces* di Stravinsky, la Messa in re maggiore op. 86 di Dvořák e i *Quattro pezzi sacri* di Verdi. Dal novembre 2004 è maestro del Coro del Maggio Musicale Fiorentino, dirigendo numerose produzioni fra cui ricordiamo la *Deutsche Messe* di Schubert e la *Messa di Gloria* di Puccini con l'Orchestra Regionale Toscana nel Concerto di Natale 2010.

**Per commentare e scambiare opinioni sui concerti seguiteci in rete**  
**[facebook.com/mitosettebremusica.official](https://www.facebook.com/mitosettebremusica.official)**  
**[twitter.com/MITOMUSICA](https://twitter.com/MITOMUSICA)**  
**[www.sistemamusica.it](http://www.sistemamusica.it)**